



SOCIETÀ ITALIANA
DI GERONTOLOGIA
E GERIATRIA

67

CONGRESSO
NAZIONALE

**STIAMO
LAVORANDO
PER FARTI
INVECCHIARE
MEGLIO**

NAPOLI
30 Novembre - 3 Dicembre 2016

17

CORSO
INFERMIERI

NAPOLI
1-2 Dicembre 2016

ATTI

**PACINI
EDITORE
MEDICINA**

su 1000), significativamente maggiore nei non consumatori abituali di frutta (8,6% versus 3,1%; $p < 0.005$). Aggiustando per scolarità, genere e anno di nascita la differenza rimane ugualmente significativa (< 0.01).

Il BMI e la sindrome metabolica non distribuivano diversamente le diagnosi di demenza (sia prevalenza che incidenza), mentre coloro che avevano la circonferenza addominale superiore alla soglia mostravano una tendenza ad una maggior incidenza cumulata di demenza (4,7% contro 2,5%; $p = 0.081$). Aggiustando per tutte le variabili considerate, sia sociodemografiche che metaboliche, il consumo attuale di frutta risultava non significativo sia per la prevalenza ($P = 0,228$; OR: 0,462; 95% CI: 0,132, 1,622) che per l'incidenza ($P = 0,122$; OR: 0,347; 95% CI: 0,091, 1,327). Mentre l'alto consumo abituale di frutta rimaneva protettivo per la incidenza a 4 anni ($p < 0.01$; OR: 0,342; 95% CI: 0,156, 0,750).

I nostri dati mostrano che in una popolazione di soggetti di età compresa fra 70 e 75 anni seguiti per quattro anni, l'alto consumo abituale di frutta riduce l'incidenza della demenza anche considerando le variabili socio-demografiche e metaboliche che possono influenzarla.

IL SEGRETO ALL'INGRESSO IN RSA E LO SVELAMENTO MEDIANTE L'INTEGRAZIONE TRA APPROCCIO CAPACITANTE E TEORIA DELL'ATTACAMENTO

Cocco A.^[1], Martini M.^[1], Sertorio S.^[2], Agnetti G.^[3], Vigorelli P.^[1]

[1] Gruppo Anchise ~ Milano, [2] Ente Morale Pio XI ~ Bresso, [3] Scuola IRIS ~ Milano

La costruzione del segreto intorno ad un anziano fragile rispetto alla sua diagnosi di malattia e al suo ricovero in RSA crea sia nel curante che nel malato maggiori sofferenze di quelle che vorrebbe evitare. Il segreto amplifica lo stato confusionale e il disorientamento dell'anziano fragile e ha conseguenze anche sul caregiver: al senso di colpa per la scelta del ricovero si aggiunge quello per le menzogne e le mezze verità raccontate al congiunto malato.

Per iniziativa del Gruppo Anchise insieme alla Scuola I.R.I.S., in una RSA della provincia di Milano è iniziato nell'anno 2012 il progetto sperimentale Dalla casa alla RSA: prevede la presa in carico dell'anziano fragile e della sua famiglia fin dal momento della domanda di ricovero in RSA per arrivare al ricovero in una situazione di chiarezza il più possibile condivisa.

Il metodo utilizzato per accompagnare i familiari durante il processo di svelamento del segreto integra la Teoria dell'Attaccamento e l'Approccio Capacitante.

Gli obiettivi del progetto sono: impiegare utilmente il Tempo di mezzo, quello che intercorre tra la domanda e

l'ingresso, valorizzando la tensione emotiva dei giorni e settimane che precedono il ricovero; promuovere la capacità di resilienza dell'anziano; favorire l'elaborazione del lutto nel familiare curante e nell'anziano fragile; favorire un inserimento sufficientemente felice nella RSA attraverso il riconoscimento delle Competenze Elementari (competenza a parlare, a comunicare, a decidere, a contrattare ed emotiva) dei nuovi ospiti e dei loro familiari; favorire la costituzione della RSA come nuova Base Sicura per l'anziano fragile.

I risultati sono valutati in base allo studio dei testi registrati e trascritti A) di colloqui con il familiare di riferimento e con il nuovo ospite; B) dei Gruppi ABC del Tempo di mezzo rivolti ai familiari curanti. La sperimentazione del progetto Dalla casa alla RSA non è stata facile perché doveva confrontarsi con vincoli e abitudini legate al contesto sia familiare che della RSA. Nonostante ciò, l'integrazione della Teoria dell'Attaccamento e dell'Approccio Capacitante ha permesso di lavorare per il raggiungimento degli obiettivi previsti. In particolare è stata utile per ridurre il carico emotivo e il senso di colpa dei familiari; aiutare gli anziani fragili e i loro familiari ad accettare emozioni di cui prima non erano consapevoli e che venivano agite in modo inadeguato; suggerire ai caregiver tecniche per restituire all'anziano fragile il riconoscimento delle sue Competenze Elementari; favorire la resilienza dell'anziano fragile nel reagire alle difficoltà del decadimento fisico ed emotivo; promuovere la Competenza a Comunicare del caregiver; svelare il segreto e arrivare all'accettazione del ricovero in RSA; preservare la qualità della relazione affettiva tra familiare e anziano fragile.

Nel progetto "Dalla casa alla RSA", l'AC e la TA sono la base su cui cominciare a costruire un percorso insieme psicologico e familiare per neutralizzare l'azione tossica del segreto. Svelare il segreto è un processo che necessita dei suoi tempi a seconda della situazione e del contesto in cui si trovano i caregiver e l'anziano fragile. La trasparenza è la via da scegliere per preservare l'identità dell'anziano fragile e sostenere i caregiver, in specie dei figli che si trovano a dover gestire il ribaltamento dei ruoli diventando genitori dei propri genitori.

SENTIRE BENE PER ALLENARE LA MENTE

Cocita F., Vernuccio L., Giammanco V., Alcamo R., Culotta V., Sardella A., Inzerillo F., Pastorello T., Dominguez L.J., Barbagallo M.

Palermo

L'ipoacusia negli anziani rappresenta un fattore in grado di contribuire alla compromissione delle facoltà cognitive. I deficit delle funzioni sensitive, diminuendo la